

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estratto annuo . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 4
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - la terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - la quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Fuggite la lettura dei giornali cattivi

Gutta cavat lapidem; ma io conosco il detto della S. Scrittura: Chi ama il pericolo, in quello cadrà; Qui amat periculum, in illo peribit; ma io non ignoro che l'illustre Conte de Maistre, così ricco nella fede e nella pietà, diceva di sé medesimo che egli non si sarebbe tenuto sicuro di non precipitare nell'abisso dell'errore quando si fosse abbandonato alla lettura dei cattivi giornali.

E vorrei non crederlo, o Signori, ma col nascondere con un cerotto la parte malata, non è curarla, né suffumigi bastano a guarir la cancrena. Non mancano di quelli che si dicono cattolici, e che non contenti di leggere i giornali cattivi, ai giornali cattivi si associano. Onta e vitupero a chi trascina per tal modo nel fango il nome glorioso di cattolici! I figliuoli delle tenebre, disse già G. C., sono più prudenti dei figliuoli della luce, e noi veggiamo l'avveramento della fatidica parola del Redentore. Indarno voi cercherete il settario che porti la sua palanca al giornalismo cattolico, ma non c'è bisogno né della lanterna di Diogene né della taumaturga candele magica delle fate per trovare il cattolico che sostiene colla sua borsa il giornalismo malvagio, il cattolico che si associa a fatica e dopo lungo tergiversare ad un giornale buono, solo perché questo diviene il passaporto a tre di cattivi. Ma Signori miei! è forse necessaria un'acuta intelligenza per conoscere la contraddizione in cui cadono cotesti cattolici? Essi riconoscono Dio e la sua religione, ed aprono la loro borsa a coloro che bestemmiavano Dio, i suoi misteri, i suoi dogmi, le sue verità. Onta e vitupero! Si gloriano del nome del Papa e vengono in soccorso di chi raccatta il fango più fetente per gettarlo a gara in faccia al Pontefice. Onta e vitupero! In una sempiterna dormiveglia, escono frequentemente con isbadigliate geremiadi sulla perversità dei tempi, sulla corruzione dei costumi; sull'abisso che si spalanca sotto dei loro piedi; e intanto aiutano coloro che sono la prima e principale causa del pervertimento dei tempi e della corruzione dei costumi; coloro che con satanico furore travagliano a spalancare l'abisso che li deve inghiottire. Onta e vitupero a coteste maschere di cattolici, a coteste anime semicristiane, che mai non fur vive, a Dio spiacenti ed a nemici suoi.

Abbiano almeno il coraggio delle loro convinzioni, si dichiarino quali sono ed escano dalle nostre file; noi non abbiamo bisogno di eserciti immensi; i timidi, i paurosi, gli effeminati, gli ipocriti, i traditori noi non li vogliamo; anche coi trecento di Madian, Gedeone poté ottenere la più grande

vittoria. Cotesti cattolici che montano in furore se alcuno sparli di loro o di un loro parente o di un loro amico, e poi prendono parte al lubrico scherzo del giornalista sui dogmi più sacrosanti, e atteggiando il labbro al sorriso nel contemplare le autorità più eccelse sotto le più empie o brutali caricature, si tolgano di dosso il manto della religione, e si mostrino quali veramente sono. S. Antonio spezzando la moneta di un avaro vi trovò entro il sangue del povero; spezzate la palanca di certi giornali e vedrete scorrere il sangue tradito di Cristo.

E non crediate che col nome di malvagi intenda solo parlare di que' giornali massonici e giudei che sono nel fatto non solo ma anche nell'apparenza acerrimi nemici di Gesù Cristo, che riguardano il Cattolicesimo come il grande nemico della patria, che ravvisano nel Papato il vampiro e nel Papa il cancro d'Italia. I giornali che si ammantano di una certa moderazione a parole, i giornali che si vantano di essere cattolici ma che rifuggono dall'essere creduti clericali, non differiscono dai primi se non per avere un veleno tanto più terribile quanto più nascosto. Non ho mai sentito che l'amo colle sue punte lucenti d'acciaio abbia molestato un solo pesce. Ma quando esso è investito dall'esca, diventa mortale. Gli scrittori di questi giornali cattolici, ma non clericali, lasciando pure che il Papa possa celebrare la Messa, magari cantata, ed elevato sopra una nube d'incenso, possa prendere l'aspersorio e benedire alle cinque parti del mondo, li vedrete poi stringer la mano a chiunque l'offenda, seguaci ed eredi di Giuliano.

Vedete cotesti giornali cattolici, ma non clericali che, montata la cattedra, quacché il Papa ed i Vescovi si siano impancati a scolari, sanno dare loro, e gratuitamente, tanti consigli da lasciar credere che conoscano per filo e per segno i pastorali di S. Gregorio Magno. Vedete cotesti giornali cattolici, ma non clericali, che con uno sforzo simile a quello della rana che voleva gonfiarsi fino a raggiungere la mole del buo, sanno prendere la posa della pietà, magari col collo torto e colla mano al petto in atto di recitare il mea culpa, e sanno dirvi che il Papa deve essere rispettato qual Papa, ma purché rifugga dalla politica, si disinteressi di cose mondane, chiami giustizia il furto sacrilego, fedeltà il tradimento, purché incolpi Abele del fratricidio di Caino, e occorrendo faccia un po' di apologia a' seguaci dell'apostolo del fico. Guardate questi giornali cattolici, ma non clericali, che quando manchino dei denti per isfogare il loro istinto cagnesco, si credono di soffocare sotto la cappa del silenzio i grandi atti dei cattolici, lusingandosi di averli nascosti al mondo perché la loro voce non li ha annunciati. Vedete cotesti giornali cattolici, ma non clericali, che notano in un mare di miele, quando, senza timore di un processo, possano copiare qualche calunnia che torni di disonore al clero, non curanti di ritrarla anche quando venga smentita con prove luminose e schiacciati.

Giornali che parlano di dogmatica, di diritto canonico, di morale mentre non conoscono il frontispizio del catechismo; che si mostrano increduli perché ignoranti, che non si curano per istruirsi di ascoltare una predica, se non quando debbano esercitare il nobile mestiere della spia a carico dell'oratore: giornali che vogliono parlare di religione, di misteri, mentre, fatte poche eccezioni, sono scritti da uomini che si condannano a quell'ingrato e penoso ufficio perché non riuscirono capaci di un altro: avvocati senza firma, medici senza clienti, studenti dopo di essere stati almeno tre volte bocciati agli esami. E poi si pretende che torni innocua la lettura di tali giornali? Provatevi a leggerli, e dovrete accorgervi che al primo ribrezzo succederà l'indifferenza, all'indifferenza il dubbio, al dubbio il torpore. Provatevi a leggerli e vedrete che se a caratteri cubitali vi si presenterà il testo evangelico di rendere a Cesare ciò che è di Cesare, vi si indebolirà lo sguardo fino a non poter più leggere l'obbligo di dare a Dio ciò che è di Dio. Provatevi a leggere cotali giornali e voi sarete in cerca col microscopio alla mano della pagliuzza che offusca l'occhio del giornale cattolico, ma vi sfumerà la trave che ingombra quello del settario. Provatevi a leggere cotali giornali e troverete le più solenni contraddizioni perché vorrete conciliare l'inconciliabile: la luce colle tenebre, l'acqua col fuoco, S. Michele con Luciferò, Dio con Belial: si troverà immerso in un sonno che è quello della morte, e si delizierà di un riposo che è quello del sepolcro.

Ecco, o Signori, un pratico frutto del nono Congresso cattolico italiano; quanti qui siamo, uniamoci in un solo spirito, diamoci la mano per allontanare da noi, dalle nostre famiglie, dai nostri cari il giornale cattivo. Imitiamo un nobile marchese di Francia che invitato dal ministro degli esteri di Atene a stringere la mano del bestemmiatore della divinità di G. Cristo, Ernesto Renan, ritirò inorridito la destra esclamando con voce solenne: Io non stringerò mai quella mano che ha schiaffeggiato il mio Dio! e quando per inavvertenza avessimo anche solo a trovare uno di questi strumenti di Satana, come il Gonzaga, corriamo a lavarci le mani....

(Estratto da un discorso letto nel IX Congr. catt. ital. di Vicenza)

(continua)

UNA RISOLUZIONE IMPORTANTE

Leggiamo nell'Osserv. cattolico di giovedì 3-4 gennaio:

Ieri s'adunava nella Cappella Arcivescovile il Clero urbano per la seconda volta.

La Congregazione era anche questa volta presieduta dal S. Em. il Card. Arcivescovo.

Tra i dubbi proposti notevole era quello riguardante la liceità da parte degli ecclesiastici dell'abbonamento e della lettura di giornali comechessia non cattolici.

La risposta, data egregiamente dal Sa-

- Voi non siete già meno fortunato, poiché in ebraico Barnaba significa « figlio di consolazione. »

- In ebraico! E voi conoscete l'ebraico?

- Perché no? rispose un poco aspramente il maestro,

- Anzi, ne ho piacere! Seguitate. Ora al secondo. Biagio significa?..

- E' un nome greco, disse fieramente il maestro, e vuol dire: « balbettante o balbuziente. » L'etimologia...

- Andate al diavolo, colla vostra etimologia! Oppure, colla vostra scienza univernale, trovatevi il modo di cambiare questi ridicoli nomi in qualche cosa di convenevole.

- S'io fossi nei vostri panni, avrei già preso un altro nome, per esempio Basilio, che sempre in greco, vuol dire « re » e comincia colla stessa iniziale.

- Andate al diavolo! ve lo ripeto. A che cosa dunque serve una scienza che conduce a scimili sciocchezze? Basilio! Ah! davvero, Basilio! Io non feco il naso tutto il giorno nei vostri scartafacci; ma ne so abbastanza per non desiderare che mi si confonda col degno personaggio di tal nome

cerdote Dott. Angelo Casati, come tale non presentava molte difficoltà, tenuto conto dell'ordinamento dei Vescovi lombardi radunati in Conferenza nel 1891 a Rho, e delle ripe tute esortazioni e prescrizioni dell'Emo Arcivescovo nostro nella sua prima Lettera Pastorale al Clero, e in quella pubblicata in fronte al Calendario diocesano pel 1895 al n. V.

La conclusione fu quindi, com'era naturale che, prescindendo da circostanze affatto particolari, non sia lecito mai, né l'abbonarsi né il leggere un giornale, che in qualunque modo dissente dalla Chiesa, cioè dal Papa e dai Vescovi.

Dal momento che i nemici hanno giurato guerra e hanno decretato l'ostracismo del giornale cattolico, perché noi pure non ci atterremo a riguardo loro alla medesima linea di condotta?

Il conte Ignatieff in Vaticano?

Il Messaggero narra, che il conte Ignatieff, compiuta la sua missione presso il Re, andato alla stazione e congedatosi dalle autorità, non partì da Roma, ma tornando sui suoi passi, non ritornò all'Albergo Bristol, ma andò invece all'Albergo Molara, dove la figlia, che da vari giorni era già a Roma, gli aveva fissato un appartamento. Quando arrivò Lobanow (inviato russo presso il Vaticano), Ignatieff si recò all'Albergo di Londra a visitarlo, ed ebbe con lui un abboccamento. Appena uscito il conte, il principe Lobanow si recava al Vaticano.

Un dispaccio da Roma all'Italia del popolo conferma che il conte Ignatieff si è poi recato a visitare il Santo Padre ed aggiunge: « Figuratevi i commenti che si fanno su questa burletta! Alla Corte ne sono impressionati. »

Naturalmente noi diamo queste notizie quali le abbiamo trovate nei predetti giornali. Se sono esatte, porgono argomento di non inutili riflessioni al pubblico, al nostro Governo ed anche alla Corte.

LEONE XIII

e la "Revue des Deux Mondes"

Il signor Brunetière, reduce da Roma e tutto pieno delle profonde impressioni lasciategli dall' augusta presenza e dalle parole del Sovrano Pontefice, pubblica nella Revue des Deux Mondes da lui diretta, dopo averne concessa al Figaro una primizia riprodotta premurosamente dai migliori giornali di Francia, un articolo intorno al Papa, alla Chiesa, alla scienza, alla fede, insomma intorno alla questione religiosa, quale apparisce ai giorni nostri. Naturalmente da un razionalista, qual è lo scrittore, non si aspetterà un ortodossia sotto ogni punto irrimediabile. Ma in un uomo che ritiene irrimediabili l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima, è degna di nota l'equità di giudizio, anzi la schietta

nel Barbiere di Siviglia o nel Matrimonio di Figaro.

Dopo questa discussione, Barnaba-Biagio evitò con cura di incontrarsi col dotto maestro; ma non se ne trovò per questo più allegro.

- E' una fatalità! esclamava egli, una vera fatalità! Si vide mai un bel giovinotto chiamarsi Barnaba, e Biagio per giunta! Tutta la gioventù ride di me. Persino quella maliziosa Agata, la perla del paese, che rifiuta di farsi mia fidanzata, e la cui labbra rosee si raggrinzano quando pronunzia burlescamente Bar...ar...na...ba Bia...gio! Ah! è colpa di mia madre che permise al mio padrino questo esecrabile scherzo.

Per vero, il dipiacere rendeva quel povero ragazzo quasi cattivo con sua madre. Costei aveva un bello scusarsi:

- Pensa, fanciullo mio, che perduto tuo padre, io restava senza alcuna risorsa e con tre figli da allevare. Mio cognato Giacomo si sacrificò per me. Tutti i suoi guadagni li diede a me.

- Tu eri appena nato: egli volle tenerti al battesimo, e darti due dei suoi nomi. Poteva io ricusare? D'altra parte... (cont.)

1 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

I.

Avere ventidue anni; dando un'occhiata ad uno specchio, potersi ammirare una fronte superba, sormontata da capelli neri, ricciuti e folti; due occhi pieni di fiera e brillanti di vivacità; una bocca meravigliosamente ornata da un delicatissimo paio di baffi; una corporatura flessibile e robusta; in una parola poter dire a sé stesso, senza tema d'esser tacciato di vanità: « Io sono veramente un bello e leggiadro giovinotto »; godere inoltre di ottima salute, possedere una discreta rendita, e soprattutto avere una madre indulgente, buona, pronta sempre a trovare una scusa od una approvazione: ci sembra, non è vero? che tutte queste belle qualità potessero far pretendere al loro fortunato possessore una vita quasi esente da pensieri e tutta dorata per riflessi delle più gioconde speranze!

Ohimè! la felicità completa non esiste

quaggiù e spesso i più bei frutti nascondono nel loro interno un baco, il quale ne distrugge tutto il sapore,

Per il nostro eroe il « tarlo roditore » era formato dagli assurdi nomi datigli da un padrino capriccioso.

Noi diciamo assurdi, unicamente per rispetto alla nostra dignità di storici dei fatti, gesta ed avventure di Barnaba-Biagio, e non per formulare un qualsiasi giudizio sulla scelta del padrino.

Il giovinotto si desolava continuamente.

- Barnaba Biagio! andava egli dicendo. Dovevano anzi mettermi il nome di Pancrazio o di Policarpo!

- Oh! ma voi non conoscete punto ciò che disprezzate, gli disse una sera il maestro del villaggio. Policarpo e Pancrazio sono due illustri nomi greci.

Il primo significa « Abbondante di frutti; » il secondo potrebbe essere dato ad un conquistatore, giacché si traduce così: « quegli che supera tutti gli ostacoli. »

- Benissimo! giacché siamo in questo discorso, non potreste, uomo sapiente, trovare una definizione altrettanto bella dei due miei abbinevoli nomi?

ITALIA

ammirazione per il cristianesimo in genere, ed in ispecie per la Chiesa cattolica. Il Brunetiere è stupefatto della pieghevolezza meravigliosa, colla quale il cattolicesimo sa adattarsi, senza alterare la propria essenza, alle nuove condizioni intellettuali create dai progressi scientifici, ed osserva:

Multae sunt mansiones in domo patris mei: e vi sono molti aspetti, o meglio molte facce del cristianesimo. Ed invero se in tempi stranamente confusi, la Chiesa aveva trionfato di quella specie di eruzione dell'istinto, di quella ribellione della natura, che fu senza dubbio uno dei caratteri più essenziali del Risorgimento, e se aveva riconquistato l'impero dell'arte sul paganesimo del XV Secolo: — se 150 o 200 anni più tardi, aveva potuto tenere in bilico l'influenza formidabile del Cartesianismo, assorbendolo e giovandosene anzi a sviluppare quanto ha vi di sostanza razionale nel proprio insegnamento. se, infine, al principio del nostro secolo, essa non aveva ricusato di trattare colla Rivoluzione, e potè farlo senza nulla abbandonare dei suoi diritti o cedere dei suoi dogmi — perchè mai, in un tempo come il nostro, se la sua tradizione involge qualche virtù sociale, non più ritenuta nel suo libero sviluppo, da alcuna considerazione d'ordine temporale, non dovrebbe essa presentarsi ai popoli in questo nuovo aspetto? E perchè non dovrebbe riuscire? *Quod evoluitur non ideo proprietate mutatur*, ha detto S. Vincenzo di Lerins. Il fiorire e fruttificare della pianta non è un'alterazione del germe; al contrario, ciò che sviluppa il contenuto della propria legge, non si snatura, ma diviene meglio ciò che è.

In seguito il Brunetiere rende omaggio alla sapienza colla quale Sua Santità Leone XIII conosce i bisogni dei suoi tempi, che consigliano alla chiesa di mettere in seconda linea la controversia, per dare il primo posto allo spirito di conciliazione e di pace.

Così a un dipresso, possiamo procurare di rappresentarci le intenzioni del Papa Leone XIII; e sembra che da 17 anni, tutti i Suoi atti, come tutte le Sue parole, sieno intesi al compimento di questo grande disegno. Certo nulla ha abbandonato né dei diritti della Chiesa, né dell'autorità del dogma quel Pontefice il quale scrisse le memorande Encicliche del 28 dicembre 1878 sugli *Errori moderni*, dell'11 agosto 1879 sulla *Filosofia cristiana*, del 10 febbraio 1880 sul *Matrimonio cristiano*. Al contrario, la seconda aveva turbato tutti coloro che vi imparavano per la prima volta essere San Tommaso uno dei più bei geni di cui possa onorarsi la storia del pensiero umano.

Ma, proclamando l'indipendenza della Chiesa, di fronte alle varie forme di governo, come occupandosi delle questioni operaie con una sollecitudine particolarmente attiva, come lavorando a preparare per l'avvenire la conciliazione e riunificazione delle Chiese cristiane, Egli ha fatto tre grandi cose, di cui la prima conseguenza è stata di rendere al cattolicesimo, anzi alla religione in genere, la loro parte d'azione sociale.

Risolutamente Leone XIII ha lanciato la navicella di Pietro nel mare burrascoso del secolo, e ne l'impeto dei venti, né il tumulto dei flutti, né i clamori dei passeggeri spaventati dalla Sua tranquilla audacia hanno potuto frastornarlo un sol giorno dal suo intento. E quand'anche per ipotesi Egli non raggiungesse tale intento; quand'anche quella Provvidenza di cui Egli si considera quale strumento non gli concedesse di adempierlo, non sarebbe minor gloria per Lui di esserselo prefisso.

Qui il Brunetiere parla dell'eccellenza del cattolicesimo, che sembragli di gran lunga superiore a tutte le altre comunioni cristiane, nominatamente sul protestatismo. Il suo articolo col molto che di buono contiene, a giudicarlo dall'accoglienza che gli fa la stampa, risponde così bene ai sentimenti dei Francesi verso il glorioso Pontefice regnante, e la Chiesa, che non mancherà di utili effetti sugli animi schietti e sinceri, che abbondano nella vicina Repubblica. La causa della Chiesa, speriamo, se ne avvantaggerà.

Una grave deliberazione circa il Credito Mobiliare

l'altro a Genova 150 azionisti del Credito Mobiliare, radunatisi nelle sale dell'Associazione di Commercio, votarono un violentissimo ordine del giorno nel quale, denunziando alla pubblica coscienza la scomparsa di 60 milioni senza che il governo e l'autorità accennino a provvedimenti si delibera di sporgere querela per falso e peculato contro gli amministratori e i sindaci, proponendo nel tempo stesso formale denuncia contro i liquidatori che ingannarono e tentano d'ingannare il pubblico con una falsa relazione affermando che esistono ancora cento milioni di attivo.

Le pillole di Catramina sono adottate in tutti gli Ospedali del mondo.

Como — *Uno s'udente impazzito in iscuola* — Mentre gli allievi del terzo corso del R. Istituto tecnico, sezione caomastri, trovavansi alla lezione di disegno ad un tratto uno degli studenti saltò in piedi, urlando:

— Voglio abbruciarvi; voglio abbruciarvi! Gli studenti e l'insegnante di disegno, prof. Favero, accorsero a lui cercando di calmarlo, sorpresi per lo stranissimo fatto.

Ma ogni sforzo fu inutile. Purtroppo tutti dovettero convincersi che lo studente era impazzito. Egli è il ventiduenne Enrico Carli.

Il prof. Favero, visto che non si poteva far altro, chiamò alcuni inservienti, fece tradurre l'infelice giovane in vettura al Manicomio provinciale.

Il giovane Carli aveva già altre volte dato a dubitare della sua ragione.

ESTERO

Inghilterra *Terribile naufragio* — Il più terribile dei disastri marittimi causati dalla tempesta che inferì il giorno 30 in Inghilterra e sulle coste, fu quello di Holyhead, il porto sul canale d'Irlanda.

La mattina per tempissimo gli uomini posti alla stazione semaforica di North Stack videro segnali di pericolo che faceva una nave la quale pareva dirigersi rapidamente verso il gorgo.

Fu subito chiesto aiuto per telefono e da Holyhead furono spediti alla stazione uomini con apparati di salvataggio. E sebbene il mare fosse orribile addirittura, questi uomini con costante pericolo di loro vita vi si affidarono per salvare i loro simili dal naufragio.

Disgraziatamente quando quei coraggiosi si avvicinarono alla nave pericolante videro l'albero principale vacillare e poi precipitare, spezzando in due la nave medesima.

Alcuni di quei disgraziati marinai furono uccisi sul colpo dalla stessa caduta dell'albero. Gli altri furono colpiti da pezzi di alberatura e sartiame ed uccisi parimente, il resto trovò la morte fra le onde. Gli sforzi eroici per salvare almeno qualcuno dei naufraghi riuscirono inutili. Tutti perirono in numero di 26.

La nave sommersa era la *Osseo* di Londonderry di 1468 tonnellate.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

FESTE CENTENARIE

Dalla Diocesi di Concordia, 2 gennaio. (ritardata)

Le feste celebrate in Valvasone per solennizzare il sesto centenario del prodigio che convertì in vivo Sangue una particola consacrata, la cui preziosa reliquia eccita ancora dopo sei secoli la commozione generale, riuscirono splendidissime.

Dopo un corso di Spirituali Esercizii ed un apparecchio prossimo di tre giorni con pubbliche preghiere, lunedì, ultimo dell'anno, un popolo numerosissimo assisteva divoto ed attento alla consacrazione del Dio-uomo, per questa occasione rinnovato con arte squisita.

I riti coi quali si consacra un tempio, quelle cerimonie così solenni, così varie, espressive, toccanti, e sempre nuove, sono uno degli atti più augusti e imponenti del culto. E l'amatissimo nostro Vescovo Mons. Zamburlini, assistito da numeroso clero, ebbe a compierlo con sì dolce e santa proprietà da lasciar tutti religiosamente interneri. Con breve discorso lodò meritamente il degnissimo Arciprete, la Commissione e la Fabbriceria, che instancabili ed intelligenti avevano saputo ideare e condurre a termine opere che ridondano a grande vantaggio religioso ed a decoro e lustro del loro paese.

Ieri primo d'anno, si solennizzò la festa centenaria ed il Vescovo celebrò la S. Messa pontificale col tempio gremito di fedeli ed in gran numero stipati sul piazzale.

Ciò che non si cancellerà mai dalla memoria di quanti vi assisterono, si è la processione colla miracolosa Reliquia eseguita nel pomeriggio.

Alle tre pom. usciva dal tempio il maestoso corteggio, preceduto e seguito da un mare di popolo, rallegrato dai concerti della locale banda cittadina e dalle fraterie colle religiose loro divise. Si percorsero le contrade principali, e giunti alla piazza che prospetta il castello, si ebbe il felice pensiero di entrare sotto le volte delle antiche torri e fare il giro della corte interna del rinomato maniero.

I cantici ed i suoni echeggiavano tra quei severi e vetusti edifici strappavano a tutti lagrime di commozione; ed io penso che gli spiriti eletti degli Erasmi, dei Giulio-Cesare, delle Lucrezie, illustri abitatori di quel castello, allegrassero intorno all'incenso trionfante della miracolosa Reliquia del Sangue preziosissimo da essi colà trasportata, e la cui devozione s'augmenta col rinnovarsi dei secoli.

Oggi Mons. Vescovo amministrerà la Cresima, e alle 4 pom. si terrà un'adunanza per promuovere in Diocesi l'azione cattolica. Scriverò sull'esito. W.

Movimento Cattolico.

Concordia, 3 gennaio.

Le feste giubilari di Valvasone riuscirono

quanto solenni altrettanto pacifiche, santamente liete e, sebbene straordinario il concorso, senza inconvenienti di sorta.

Dopo la solennissima processione di martedì d'un tratto si vide il paese splendidamente illuminato e così coronavasi una giornata che resterà memoranda.

Ieri il veneratissimo nostro Vescovo dopo celebrata la S. Messa amministrò il Sacramento della Confermazione ad un'eletta schiera di giovanetti, cui rivolse eziandio paterne, affettuosissime parole d'esortazione e d'incoraggiamento a mostrarsi sempre veri soldati del Divin Maestro G. C.

Alle 3 pom. si raccoglievano nella Chiesa di S. Pietro circa 50 sacerdoti diocesani per assistere alla Conferenza indetta da S. E. Mons. Vescovo per promuovere l'azione cattolica e far rivivere nella Diocesi i comitati parrocchiali.

Siedeva al banco della presidenza Mons. Vescovo, avendo alla destra il Commendatore Paganuzzi ed a sinistra Mons. Can. Decano Luigi Nob. Tinti. Aperse la sessione S. E. Mons. Vescovo e con linguaggio nobile ed al tempo stesso semplice e che partiva dal cuore, manifestò la gioia dell'animo suo di trovarsi in mezzo a sì bella corona di figli ed espresse la sua riconoscenza perchè gli avevano porto questa nuova consolazione. Soggiunse che avendo essi risposto con tanta sollecitudine al suo invito, ne traeva argomento a sperare che l'azione cattolica torni rigogliosa presso di noi.

Lesse subito dopo Mons. Tinti un forbitto discorso ricordando quel che fosse anni addietro la vita dell'azione cattolica nella Diocesi di Concordia; disse dei motivi per cui era andata in decadenza, e finalmente tracciò le norme e fece un vivo appello perchè avesse da ritornar prospera e fiorente. Un battimani generale dimostrò quanto bene accolte fossero state le calorose parole dell'oratore.

Il Professore D. P. Sandrini raccomandò subito dopo l'istituzione delle casse rurali, ne fece vedere gl'immediati vantaggi religiosi, morali e sociali e rivolto ai suoi confratelli disse quanto si renderebbero benemeriti istituendo opere di tanta cristiana carità.

Non dirò quanto eloquenti, infuocate d'amor di Dio e del prossimo fossero le parole del Commendatore Paganuzzi. L'Italia Cattolica compresa d'ammirazione lo salutò come mezzo providenziale suscitato da Dio in questi tempi di lotta, ed a Valvasone non si mostrò inferiore al concetto che già avevano di lui quelli che lo ascoltavano.

Mons. Vescovo disse un'ultima parola di esortazione e conclude esprimendo la speranza che ad una prossima adunanza ciascun Parroco possa annunciare che il Comitato parrocchiale è già bello ed istituito nella propria parrocchia.

Una generale e vivacissima promessa rallegrò l'amato Vescovo, e così ebbe termine la conferenza. W.

Civiale, 3 gennaio 1895 (Ritardata).

Brutta fine

Ier sera si coricava ubbriaco certo Pietro Gondolo di Domenico, di anni 29, di professione calzolaio; individuo che avea allontanato da sé la consorte e figli, e viveva solo, conducendo pessima vita.

Giorni fa vendette all'incanto tutti i miserabili e pochi mobili di casa, e il ricavato lo consumò in continui bagordi; si cibava in osteria, e dormiva in una stanza di una casa privata.

Oggi, vedendo i padroni che questo sciagurato non si alzava, alle 2 pom. atterrarono la porta di camera e lo trovarono freddo cadavere a terra, vicino a una brace semispenta.

Ne fu avvertita l'autorità che tosto si recò sul luogo per le constatazioni di legge. Il medico disse che si trattò di una paralisi fulminante.

Il cadavere dell'infelice venne trasportato all'ospitale. Omega.

Cose di casa e varietà

Decime

In conformità alle decisioni dell'Assemblea generale tenuta il 29 p. p. dall'Associazione Agraria Friulana vennero convocati ad una prima seduta che si terrà oggi alle ore 2 pom. nei locali dell'Associazione Agraria i signori:

Biasutti cav. dott. Pietro — Caratti co. avv. Umberto — Ciconi nob. cav. avv. Alfonso — Deciani co. dott. Francesco — Don Giuseppe Francesconi, parroco di Villalta — Freschi conte Gustavo — Marzin dott. cav. Vincenzo — Noacco don Angelo, parroco di Segnacco — Pecile comm. G. L., senatore — Plateo avv. Arnaldo — Tell don Giuseppe, parr. di Latisana * — per avvisare ai modi che si credono più opportuni affinché possidenti e proprietari si accordino per una difesa comune contro la commutazione delle decime.

(* Come è noto, il Reverendissimo Abate declinò l'incarico.

Da quanto accennammo sotto il titolo « *Il dono del Santo Padre* », i nostri lettori hanno già compreso che il prezioso regalo abbiamo in animo di sortirlo soltanto fra i soci che hanno soddisfatto al prezzo anticipato dell'anno in corso e che ci procurino anche un nuovo associato. A tali soci converrà giustamente anche il titolo di *zelatori* della stampa cattolica nel Friuli ed i loro nomi potranno a tempo opportuno comparire nell'*Albo* che abbiamo intenzione di umiliare al Santo Padre nostro a fine di testificarli la riconoscenza degli associati al *Cittadino Italiano* per il magnifico dono che nella regale Sua munificenza si compiacque elargire.

Dicemmo che l'impresa di procurarci un nuovo socio non è punto difficile. Oggi lo proviamo.

Chi vuol essere fra i zelatori della stampa cattolica del Friuli e procurare al *Cittadino Italiano*, per il corr. anno, un nuovo socio, non ha da superare certamente difficoltà insormontabili. Se fra i suoi amici non trova persona che abbia mezzi sufficienti per esborsare da sola lire 20, prezzo dell'associazione, egli deve seguire il seguente nostro consiglio, quanto facile altrettanto opportuno e profittevolissimo. Deve, fra le persone di sua conoscenza, uomo o donna che sia, sceglierne una, pia, paziente e che ami assai il Santo Padre nostro il Papa. Ad essa deve dire così:

« Per assecondare il desiderio del Papa « che ama tanto tanto la diffusione della stampa cattolica, assumetevi di trovare sette persone le quali con voi diano settemanalmente solo cinque centesimi; fate di riscuoterli ogni domenica, e, raccolti che li avrete, me li consegnerete; io, a tempo opportuno li spedirò all'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, la quale, non appena sia fatta da me consapevole, che voi avete assunto l'impegno di consegnarmi settimanalmente i quaranta centesimi raccolti, spedirà al vostro indirizzo una copia del giornale che leggerete e farete leggere da quelli che si obbligarono di consegnarci 5 centesimi ogni domenica, per la stampa cattolica. »

Chi vorrà obiettare che è difficile trovare una pia persona che assuma tale ufficio di collettrice per la stampa cattolica? E chi non vede che, non un mezzo così facile, il *Cittadino Italiano* può raddoppiare il numero dei suoi associati e, a dir così, centuplicare il numero dei suoi lettori, massime tra il popolo?

E se la persona collettrice dei quaranta centesimi settimanali viene bene istruita dal socio zelatore, il giornale ch'essa riceve potrà venir da essa depositato in qualche esercizio; colà lo leggeranno, senza spendere, tanti ancora, e la stampa cattolica avrà così raggiunto nel nostro Friuli il fine per cui essa sussiste, per cui tanti si sacrificano, e alla quale il Santo Padre, i nostri Vescovi benedicono.

Tale mezzo di procurarci nuove associazioni e tanti altri lettori, noi speriamo che verrà accolto dagli amici nostri, e che entro il corr. mese potremo pubblicare i nomi dei soci zelatori tra i quali verrà sortito il bel regalo fattoci dal Papa.

Per provare poi che noi non facciamo la proposta per interesse materiale, ma per raggiungere lo scopo a cui devono tendere i giornalisti cattolici; noi, alla persona collettrice dei quaranta centesimi settimanali, spediremo ogni domenica otto copie del prezioso periodico la *Vita del Popolo* che si pubblica a Treviso. Così avremo provveduto anche al desiderio di molti, cioè alla diffusione di un foglietto settimanale per il popolo nella nostra Arcidiocesi.

Resta ben inteso che quei nostri amici i quali hanno già spedito il prezzo anticipato d'associazione e vogliono essere iscritti nell'*Albo dei zelatori* della stampa cattolica, conservandosi tutto il merito dell'opera, possono mandarci le 20 lire per avere una seconda copia del giornale che potranno quindi cedere gratuitamente a qualche esercizio cui manchi il mezzo di provvedersi del *Cittadino Italiano*. Anche questi zelatori avranno diritto alle otto copie settimanali della *Vita del Popolo*.

I reverendissimi sacerdoti nostri associati, i presidenti delle Associazioni cattoliche dell'uno e dell'altro sesso, e tutti gli amici che fin qui favorirono il nostro giornale, accolgano con buona disposizione d'animo la nostra proposta, e noi fin d'ora prometiamo che il *Cittadino Italiano* saprà tenersi all'altezza della sua missione, e potrà arrivare ad essere non solo il giornale più diffuso, ma riconosciuto anche dagli avversari come il meglio redatto e più interessante per tutta la Provincia.

Si raccomanda

a tutti i soci morosi di mettersi alla pari con l'amministrazione del nostro giornale.

Ringraziamo gli amici che già spedirono anticipato il prezzo d'associazione. Contiamo di poterli tutti inscrivere nell'Albo dei zelatori.

Chi non ha ancora spedito il prezzo anticipato per il nuovo anno, non ritardi a mandarcelo, e riceverà tosto il caro ricordo della Santa Casa di Loreto ed il bel volume delle Poesie del Santo Padre Leone XIII edite sulla ultima edizione di gran lusso.

Per la stampa cattolica in Friuli

Ill.mo e R.mo Mons. Francesco Dott. Isola Vicario Generale L. 50.
Don Giuseppe Vizzutti L. 2.

La neve

stanotte ha fatta la sua terza comparsa e pare voglia prolungare la sua visita niente gradita, giacchè stamattina ha ripreso a fioccare per bene.

Per norma dei Consigli Comunali e Provinciali

In base a recente parere del Consiglio di Stato, il Ministero dell'interno ha diretto apposito invito alle Prefetture di annullare sempre quelle deliberazioni dei Consigli provinciali o comunali, nelle quali si criticano o si discutano provvedimenti presi dalla autorità politica, in applicazione al disposto dalla legge di pubblica sicurezza.

I Consigli comunali o provinciali che credano offese le loro competenze; lesi i loro diritti, possono sempre ricorrere al Re nei modi e termini prescritti dalla legge, ma non deve mai essere loro consentito di erigersi a censori dei provvedimenti del Governo, e di farsi giudici dei suoi rappresentanti presso le amministrazioni locali.

Facilitazioni per l'applicazione della tassa sui fiammiferi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, col quale il ministro delle finanze, in attesa di apposito regolamento, completa e riunisce le norme per l'applicazione della tassa sui fiammiferi.

Sono istituite nuove marche da un terzo e da due terzi di centesimo, e la marca da mezzo centesimo oltreché da sola potrà essere usata congiunta alle marche da 1, 2, 3 centesimi. Finalmente non si distribuiranno apposite marche da 15, 25, 35 millesimi di lira.

Nelle liquidazioni di tassa sulle rimanenze e nei casi in cui è ammesso il pagamento sulla quantità complessiva si applicherà la tolleranza di numero nella misura massima del 10 per cento, oltre l'abbuono del 5 per cento della tassa.

I fabbricanti saranno indennizzati delle marche deteriorate o distrutte per causa di forza maggiore.

Sono stabilite modalità perchè i fabbricanti senza anticipare il pagamento abbiano le marche occorrenti per lavoro di quaranta giorni. I versamenti della tassa nelle località sprovviste di ufficio di registro si faranno con vaglia postale a spese dell'amministrazione.

Si prolunga il termine per la utilizzazione di involucri di capacità non corrispondenti alle varie aliquote di tassa; si limitano i lavori di adattamento delle fabbriche nella misura strettamente necessaria.

Quanto all'esportazione all'estero le bollette a cauzione si rilasceranno nelle fabbriche verso semplice garanzia personale del fabbricante. I colli, anziché legati con fune e piombati, si identificheranno con marca per merci verificate, e tutte indistintamente le dogane rilasceranno i certificati di scarico.

La Camera di Commercio ed arti della Provincia di Udine

Viste le disposizioni della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visti i verbali degli uffici;
Pubblica i risultati delle elezioni per la rinnovazione di nove membri della Camera stessa:

Il giorno 2 dicembre 1894 votarono gli elettori delle Sezioni di Ampezzo, Cividale, Corgnans, Faedis, Gemona, Manzano, Moggio, Mortegliano, Paluzza, Pasian Schiavonesco, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Pietro al Natosone, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e Udine.

Nelle rimanenti Sezioni mancò la vota-

zione, tanto nelle elezioni del 2 dicembre quanto in quelle suppletive per le Sezioni di Azzano X, Maniago e Medun, indette il 30 dicembre 1894.

Elettori iscritti nelle 32 Sezioni 5080, votanti 660.

Riuscirono eletti per il quadriennio 1895-98 i signori:

Micoli-Toscano Luigi fu Giovanni con voti 657 — Kechler cav. uff. Carlo fu Lodovico id. 618 — Cossetti cav. Luigi fu Gioacchino id. 606 — Degani cav. Gio. Batta fu Domenico id. 605 — Minisini Francesco fu Luigi id. 571 — Rizzani Leonardo di Antonio id. 545 — Stroili cav. Daniele di Francesco id. 464 — De Marchi Lino fu Paolo id. 436 — De Gleria Luigi fu Biagio id. 418.

Ottennero, dopo gli eletti il maggior numero di voti:

Gonano Giovanni fu Pasquale voti 352 — Tellini Edoardo di Gio. Batta id. 180 — Marcovich cav. Giovanni fu Giuseppe id. 141 — Angeli Gio. Batta fu Angelo id. 123 — Dal Torsio nob. Antonio fu Alessandro id. 116 — Galvani Luciano di Giorgio id. 36

Associazione di commercianti ed industriali del Friuli

L'Associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli ha pienamente aderito all'opera del Comitato centrale romano per una *agitazione nazionale* allo scopo di ottenere:

1. che sia impedita alle Cooperative di consumo la vendita ai non Soci;
2. che sia riformata la legislazione che regola le Società Cooperative di consumo;
3. che siano impediti gli abusi che le Cooperative stesse hanno generato.

Perchè i negozianti del Friuli abbiano modo di unirsi anche singolarmente agli altri del Regno nel chiedere le anzidette riforme, la Associazione suddetta si è fatta promotrice di una pubblica sottoscrizione fra tutti gli interessati della città e Provincia.

Nella nostra Prefettura

Dalla Prefettura di Como venne traslocato alla nostra il segretario avv. Umberto Barruchello.

Avviso di concorso

Reosi vacante presso questo ufficio Tecnico Provinciale un posto di *Ingegnere di riparto*, viene aperto il concorso per titoli a tutto il mese di *febbraio 1895*.

A detto posto è annesso lo stipendio di annue lire 2500 con l'aumento sessennale del decimo limitante a tre sessenni e con diritto a pensione da liquidarsi colle norme della legge 14 aprile 1864 n. 1731.

Gli aspiranti non più tardi del 28 febbraio 1895 dovranno presentare le loro domande alla Segreteria di questa Deputazione Provinciale, estese in carta bollata da centesimi 60 e corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma d'Ingegnere rilasciato da una Università del Regno od Istituto pareggiato;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Atto di nascita comprovante l'età non minore degli anni 25 né maggiore di 35;
4. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco, di data non anteriore a tre mesi;
5. Certificati penali pure di data non anteriore a tre mesi;
6. Attestati di sana costituzione fisica;
7. Altri titoli meritevoli di considerazione;
8. Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza della Deputazione Provinciale, e l'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Udine, li 27 dicembre 1894.

Il Presidente

G. GROPPERO

Il Segretario-Capo
G. DI CAPORIACCO

Il premio del Veneto

Dietro iniziativa del comune di Padova vennero invitate le città del Veneto a costituire un premio speciale per la prossima Esposizione artistica internazionale di Venezia da intitolarsi *Premio del Veneto*.

Finora aderirono alla sottoscrizione Verona, Udine, Treviso, Rovigo, Lonigo, Vittorio, Conegliano, Bassano ed Este.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani 6 dalle ore 14,30 alle 16 sotto la Loggia Munic.

1. Marcia «Gazzella» Strivella
2. Mazurka «Ernestina» Cappetti
3. Preludio, Introduzione, Raptaplan e Litanie nell'Opera «Gli Ugonotti» Meyerbeer
4. Valtzer «Le Patineurs» Waldteufel
5. Fantasia nroristica sui motivi dell'Operetta «Il Duchino» m. Lecocq Gerboni
6. Galopp «Corri Corri» Cinti

Arresto per furto

A Nimis venne arrestato certo Micossi Antonio perchè di notte mediante ordigno

di ferro, aperta la porta della cucina di Micossi Filippo, da una vetrina ubava un biglietto da 10, uno da 5 e 5 da 1 a di costui danno.

In cancellabile e cara vivrà la ricordanza di Suor CATERINA de SIMON

zitella, che il dì 29 del passato dicembre, in giorno di sabato, come avea desiderato, volava dalla terra d'esiglio all'amplesso dello Sposo celeste.

Nacque a Varmo il 16 aprile 1845; entrò in Collegio nell'età d'anni 8, ricevendo l'abito di zitella il dì sacro agl'Innocenti nel 1868. In Collegio fu sempre ottimamente l'ufficio di maestra delle educande.

L'amore di Gesù pensante sul Golgota fu la delizia e il conforto di SUOR CATERINA nella lunga e dolorosa infermità che l'afflisse per ben 16 anni; di Gesù, suo Modello nei patimenti, cercò di ricopiare in sé la rassegnazione sublime ai voleri del Cielo, accostandosi spesso alla sorgente di ogni consolazione, all'augusto Sacramento dell'Altare.

Devotissima di Maria, SUOR CATERINA zelò con tutte le forze la divozione alla Vergine del Rosario di Pompei, e si deve ascrivere a suo precipuo merito l'aver diffusa questa soavissima divozione nel nostro cattolico Friuli. Quest'anima privilegiata ottenne dalla Madonna di Pompei non poche grazie speciali. Ammirabile per l'assiduità nella recita quotidiana dell'intero Rosario, negli ultimi giorni di sua vita non potendo recitarlo, straziata dall'acutezza del morbo, voleva almeno snocciolare la benedetta corona.

Ave, anima eletta! Dal soggiorno del gaudio eterno, ove già ricevesti da Gesù e Maria la palma dei giusti, implora conforto alle desolate Consorelle che piangono oggi il 7.º giorno della tua dipartita. Ottenni che l'esempio di eroica fermezza e perfetta rassegnazione da te ad esse lasciato, sia di conforto ad imitarti per poi venire a raggiungerci lassù

..... dove il gioir s'insempra.

E.

Udine, 5 gennaio 1895.

Commenda meritata

— Avete appreso che mio genero fu nominato commendatore?

— Ma ne congratulo, ma nei giornali non ho trovata la notizia.

— Se fu pubblicata già da due giorni...!

— Ma guarda! E' sì che leggo sempre attentamente. Che la abbiano messa nella cronaca degli accidenti...!

Pensiero morale

« Si dice che la fortuna è cieca, ma non la pensano così coloro che ne sono favoriti ».

Diario Sacro

Domenica 6 gennaio — Epifania del Signore — Ottavario in ringraziamento al Signore per il dono della fede.

Lunedì 7 gennaio — s. Giuliano m. — Si apre il tempo delle nozze.

ULTIME NOTIZIE

La situazione giudicata dal « Temps »

Il *Temps* di Parigi esamina la situazione dell'Italia in un articolo intitolato: *L'anno che comincia male*.

Conchiude che sarebbe deplorabile che il re Umberto s'impegnasse definitivamente nella via su cui lo spinge un ministro avventuroso ed egoista, in capo alla quale gli spiriti indipendenti intravedono con patriottica angoscia l'eventualità di pericolosi conflitti.

Palamenghi-Crispi e Colaianni

Palamenghi-Crispi, direttore della *Riforma*, che aveva in precedenza attaccato Colaianni per difendere il presidente del consiglio, suo congiunto, risponde questa sera alla lettera del deputato di Castrogiovanni pubblicata nel *Don Chisciote*. Il Palamenghi-Crispi dichiara villano l'attacco dell'on. Colaianni. Non se ne lagna però, dicendo non poter discutere cortesemente con un maleducato che ha la coscienza di difendere una cattiva causa. Rifa la storia dei debiti di Colaianni, mettendola in luce diversa da quella esposta da lui. Termina testualmente così:

« Quando si è sciupato il denaro affidatovi dall'altrui fiducia, e questo denaro non si può restituire, non si ha il diritto di parlare di coloro che i debiti li hanno pagati. Bisogna avere il pudore di tacere. Se non siete un fallito, lo dovette o a pietà o a calcolo dei vostri creditori; ma avevate fatto di tutto per entrare nella categoria di quelle persone, cui sono interdetti i pubblici uffici. Se questo non vi persuade, io non ne ho colpa. »

Il ministero è pronto?

Telegrafano da Roma:

Persona in grado di saperlo mi assicurava stamane che la notizia ufficiale delle dimissioni del gabinetto sarà seguita forse nello stesso giorno dalla notizia della costituzione del nuovo ministero, il quale è già da diversi giorni in preparazione.

Il mandato di comparizione per Giolitti

Si dice che il giudice istruttore che si occupa delle querele contro l'on. Giolitti ha deliberato di citarlo con mandato di comparizione. Però si aspetta che venga chiusa la sessione. La *Tribuna* di ieri sera riparla del mandato contro Giolitti.

L'Africa misteriosa

Si telegrafa da Massaua: il generale Barattieri è qui giunto colle forze che aveva seco. Tutto è tranquillo. I Dervisci sono sempre segnalati fra El Fasher ed Osobri.

N. cola II al generale Gourko

Il *Regierungsbote* di Pietroburgo pubblica un rescritto imperiale, indirizzato al generale Gourko. Il rescritto ricorda con parole di elogio l'azione spiegata da Gourko come governatore generale di Varsavia. Esprime il rincrescimento pel suo ritiro, motivato da ragioni di salute, manifestando nello stesso tempo la speranza che, dopo la sua guarigione, Gourko possa nuovamente dedicarsi al servizio della patria (!!!)

Un dramma in treno sulla linea Saragozza-Madrid

Il signor Robles, tenente colonnello di fanteria, viaggiava nel treno da Saragozza a Madrid. Un uomo di cattivo aspetto salì nel medesimo compartimento.

Quando il treno si mosse, l'uomo trasse un coltellaccio e si scagliò sopra l'ufficiale, che si difese coraggiosamente. Una lotta terribile s'impegnò in un batter d'occhio. Tutt'a un tratto lo sportello cedette e i due uomini caddero sulla via. L'aggressore si rialzò prontamente e fuggì; l'ufficiale, carico di ferite, rimase qualche ora steso presso le rotaie e fu infine trovato da un cantoniere che lo mise nel primo treno diretto a Saragozza. Durante la sera le guardie civili catturarono l'assassino, che non aveva ricevuto alcuna ferita. E' un pregiudicato pericoloso.

La guerra Cino-Giapponese

Da Yokohama 4: Un dispaccio ufficiale del comandante in capo l'armata di operazione in China constata l'impossibilità d'imbarcare malati, i ghiacci rendendo le coste non abordabili.

Da Shanghai 4: Segnalansi eccessi nella guarnigione cinese di Mukden; la soldatesca deruba gli abitanti e compie dei massacri. 1200 di questi soldati furono inviati a Mukden.

Un pascià ucciso

Si ha da Costantinopoli che Tabisch pascià, governatore di Bitlis, fu assassinato sulla pubblica via a colpi di rivoltella da un armeno.

Grandi nevicate

L'nee ferroviario interrotte

Si ha da Budapest, che sono segnalate grandissime nevicate, che hanno sepolto parecchi villaggi. Il servizio su molte ferrovie è interrotto. Si temono seriissimi disagi (Da Monaco di Baviera), giunge notizia che nella Selva Nera è caduta tanta neve da raggiungere l'altezza di un metro. Il servizio dei treni è interrotto.

TELEGRAMMI

Sofia 4 — E' giunto Zankow proveniente da Belgrado. Lo attendeva molta folla, che lo accompagnò fino alla chiesa, dove si è celebrato un servizio divino in occasione dell'anniversario della liberazione di Sofia. La folla quindi recessi all'abitazione di Haravelow, che fu rimesso in libertà.

Rio Janeiro 3 — Il presidente della repubblica accordò l'amnistia ai soldati, ai marinai alle guardie municipali e di polizia condannato per diserzione. La misura ha prodotto una eccellente impressione.

Rio Janeiro 3 — L'amnistia generale fu decretata. Il governo esonerò dalle sue funzioni il direttore del Banco nella repubblica Peixoto è gravemente ammalato.

Notizie di Borsa

5 gennaio 1895

Rendite it. god. 1 lugl. 1894 da L. 92 30 a L. 92 60	id. 1° genn. 1895	» 90 30	» 90 60
id. anstr. in carta da F. 100 10	» 100 30	» 99 75	» 100 —
Fiorini effettivi da L.	» 215 25	» 215 60	
Bancnote austriache	» 215 25	» 215 60	
Marchi germanici	» 130 90	» 131 —	
Maronchi	» 21 22	» 21 25	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI**

Via Mercatovecchie 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.



LINEA RED STAR
Vapori Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a: **von der Becke e Marsily, in Anversa** **Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).**

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi

SEDE SOCIALE
Parigi - Rue d'Amsterdam

Agenti Generali
FRATELLI GONDRAND



Per New York (viaggio in 7 giorni) Partenza da Havre ogni Sabato
Per Colon Partenza da S. Nazaire il 9 d' ogni mese
Per Haiti Partenza da Marsiglia il 12
Per il Messico Partenza da Havre il 22
da Bordeaux il 26
da Havre il 15
da Bordeaux il 17
da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai **FRATELLI GONDRAND**
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math grave, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

**FARMACIA
LUIGI PETRACCO**

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE
MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità Maglierie di lana e cotone, corpetti, mantelli, camicie e guanti Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE TULLI, PIZZI E NASPI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIOCATTOLE

IMPERMEABILI IN STOFFA LONEN E NEPI PER BORGHESE E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Fiorido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più roborati confermano le lodi con splendidi attestati, tra i quali emergono quelli dei past. **Manteazza, Semmola, Pardi, Cantari, Loreta, De Giovanni**, ecc., tale da confermarla senza tema di esagerazione.

VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle Acque da tavola.



Il Ferro - China - Bisleri

Liquore stomacico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

422

immagini di Santi in cromo, per cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta, 16 - Udine.

Volete godere di una salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente deprivativo del sangue ADOTTATO nei RR. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bertoli, Blallesi, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Gro-Brunghini, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trem- celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofoli, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trensia, al disgustoso Olio di Modugno o ed a tutti gli altri ferruginosi.

si conserva la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI
Formola 12 OjO Ferro chimicamente puro

GIORNALE DI KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione non soltanto in tutta Italia ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale.

Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta 16.